

**RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO
FINANZIARIO 2006 E PER IL TRIENNIO 2006-2008 ***

Onorevoli Colleghi! — È prassi che negli anni in cui si tengono le elezioni politiche la procedura di approvazione del bilancio interno della Camera si articoli nella predisposizione e deliberazione del progetto di bilancio da parte degli Organi collegiali della Camera uscente, mentre è la nuova Camera ad approvare il progetto di bilancio in Assemblea, previo esame del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza neoeletti.

Nella riunione del 12 luglio 2006 questo Collegio ha quindi proceduto ad aggiornare il progetto di bilancio e l'allegato bilancio triennale 2006-2008 deliberato nella XIV legislatura dall'Ufficio di Presidenza il 15 marzo 2006. Tale aggiornamento ha riguardato sia il versante dell'entrata sia quello della spesa.

Quanto al primo profilo, questo Collegio ritiene infatti di confermare l'orientamento formulato nel 2003 dal Collegio dei Questori e dall'Ufficio di Presidenza, volto a mantenere la crescita della dotazione, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituzione, nei limiti dell'incremento programmato del PIL nominale, così come indicato nel Documento di programmazione economico — finanziaria. Come è noto, rispetto al precedente DPEF 2006-2009, quello relativo al quinquennio 2007-2011, trasmesso dal Governo alle Camere l'8 luglio 2006, ha ridotto le previsioni relative alle percentuali di crescita del PIL nominale del 2006, che è passato dal 3,80 per cento al 3,50 per cento. Il PIL nominale programmato è passato, per il 2007, dal 3,60 per cento al 2,80 per cento e quello per il 2008 dal 3,70 per cento al 3,20 per cento. Per tali ragioni il Collegio, constatato che la crescita della dotazione per l'esercizio in corso risulta inferiore al tasso di variazione rideterminato del PIL nominale, ha ritenuto di diminuire l'importo della dotazione degli anni 2007 e 2008 recato nel bilancio triennale allegato al progetto di bilancio deliberato dall'Ufficio di Presidenza lo scorso 15 marzo, per allinearne la dinamica al nuovo quadro macroeconomico. Conseguentemente, per tali esercizi la dotazione è stata ridotta rispettivamente di 7,2 e di 8,8 milioni di euro, come si dirà più analiticamente in prosieguo.

* Tutti i dati riportati nella presente relazione sono, per comodità espositiva, espressi in milioni di euro con arrotondamento al decimale.

Sul versante della spesa, questo Collegio ha ritenuto di affidare una compiuta definizione dei nuovi indirizzi politico-amministrativi sottesi alle scelte di carattere finanziario alla fase di costruzione del progetto di bilancio interno 2007. Ciò in considerazione della circostanza che, da un lato, l'avvicendamento conseguente al cambio di legislatura è avvenuto in una fase avanzata dell'esercizio e, dall'altro, che il bilancio in esame già riflette gli obiettivi del programma dell'attività amministrativa approvato dal precedente Collegio nel dicembre 2005 e riportato in allegato, al quale si rinvia per l'illustrazione del quadro generale degli obiettivi programmati. Pertanto, ci si è limitati in questa sede ad aggiornare le previsioni contenute nei documenti di bilancio al fine di tener conto delle deliberazioni assunte successivamente al 15 marzo 2006 dagli Organi collegiali della XIV e XV legislatura.

Passando ad esporre i dati finanziari del triennio 2006-2008, si evidenzia come per il 2006, sul versante dell'entrata, il titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) rechi la previsione della dotazione annuale, il cui ammontare è pari a 935,7 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2005 del 3,17 per cento, inferiore quindi alla crescita del PIL nominale programmato per l'anno in corso (già indicata al 3,80 per cento e aggiornata nel menzionato DPEF 2007-2011 al 3,50 per cento). Il bilancio tiene ovviamente conto della riduzione di 9,8 milioni di euro conseguente alla deliberazione assunta dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 17 gennaio 2006. In quella sede, infatti, considerato quanto previsto dall'articolo 1, commi 52 e 63, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), è stata deliberata la riduzione del 10 per cento dell'importo dell'indennità parlamentare e la conseguente rideterminazione in riduzione della dotazione.

Le previsioni di entrata del Titolo II (Entrate integrative) evidenziano un decremento dell'1 per cento rispetto al 2005, attestandosi a 39 milioni di euro. Il calo del comparto è essenzialmente da ricondurre alle minori entrate previste al capitolo 30 (Entrate da contributi ai fini dell'assegno vitalizio), quale effetto del taglio dell'indennità parlamentare. Nel complesso le entrate effettive (Titoli I e II) aumentano del 2,99 per cento.

Il totale delle entrate previste per il 2006, comprensive della ricordata dotazione, delle entrate integrative e dell'avanzo di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2005 ammonta a 1.128,2 milioni di euro.

Sul versante della spesa, quella effettiva (Titolo I – spesa di parte corrente e Titolo II – spesa di parte capitale) ammonta a 1.023,1 milioni di euro e le risorse destinate al finanziamento degli esercizi successivi sono pari a 105,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la dinamica della spesa effettiva, essa nel 2006 risente della circostanza che nel corrente esercizio è intervenuto il cambio di legislatura che, come è noto, comporta l'incremento di alcune voci, da quelle necessarie per far fronte all'attività della Giunta delle elezioni all'aumento nel numero degli aventi diritto all'assegno vitalizio. Depurando la spesa degli effetti fisiologicamente connessi allo svolgimento nel 2006 delle elezioni politiche e se non si tiene conto delle risorse finanziarie allocate nei fondi di riserva, la dinamica di

crescita risulta pari al 2,06 per cento, con un andamento inferiore di quasi un punto percentuale rispetto a quello registrato – in seguito ad un *trend* pluriennale di contenimento della spesa – nel 2005.

Passando ad un'esposizione sintetica dei grandi aggregati della spesa, le previsioni della categoria I (Deputati), dopo la ricordata riduzione dell'indennità parlamentare, si attestano a 166,6 milioni di euro, con un decremento dell'1,49 per cento. Tale dato tiene conto anche della deliberazione assunta dall'Ufficio di Presidenza il 25 luglio 2006 in materia di rimborsi di spese sostenute dai deputati eletti nella circoscrizione Estero.

La categoria II (Deputati cessati dal mandato), anche in conseguenza degli effetti connessi al cambio di legislatura, registra un incremento del 4,68 per cento, con uno stanziamento pari a 128,9 milioni di euro.

Lo stanziamento della categoria III (Personale in servizio) ammonta a 252,1 milioni di euro, con un incremento del 3,86 per cento che tiene conto anche del programma di reclutamento deliberato dall'Ufficio di Presidenza.

Le previsioni della categoria IV (Personale in quiescenza) recano uno stanziamento di 159 milioni di euro, con una crescita del 4,97 per cento sulle previsioni dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la categoria V (Acquisto di beni e servizi) le previsioni di spesa si attestano a 175,6 milioni di euro e rispetto all'esercizio precedente fanno registrare una crescita del 3,96 per cento.

La categoria VI (Trasferimenti) cresce del 14,33 per cento, con previsioni per complessivi 34,6 milioni di euro, essenzialmente per effetto dei maggiori trasferimenti decisi a favore dei Gruppi parlamentari.

L'incremento delle previsioni della categoria VII (Spese non attribuibili), che ammontano nel complesso a 64,2 milioni di euro e che fanno registrare una variazione del 17,03 per cento, è in gran parte dovuto all'ammontare delle risorse allocate nel fondo di riserva di parte corrente, pari a circa 16,3 milioni di euro, atte a garantire margini per affrontare le sopravvenienze che dovessero manifestarsi nel secondo semestre dell'esercizio.

Sul versante della spesa di parte capitale, la categoria VIII (Beni immobiliari) registra stanziamenti pari a 18,6 milioni di euro, con un decremento del 10,07 per cento rispetto all'anno precedente, un calo connesso al sostanziale completamento dei programmi di investimento della passata legislatura nel comparto.

Analogamente anche la categoria IX (Beni durevoli) presenta per il 2006 un decremento del 4,68 per cento, con uno stanziamento di 12 milioni di euro.

La categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico) reca una previsione di 1,7 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 6,44 per cento.

La categoria XI (Somme non attribuibili) espone uno stanziamento pari a 9,7 milioni di euro ed è costituita unicamente dal capitolo relativo al fondo di riserva di parte capitale, nel quale sono state accantonate maggiori risorse per dare copertura alle iniziative di investimento che verranno decise dai nuovi Organi collegiali.

Le somme stanziare, quali accantonamenti di risorse nell'ambito del bilancio di previsione, nel fondo di riserva di parte corrente, per 16,3 milioni di euro, ed in quello di parte capitale, per 9,7 milioni di euro, rappresentano nel loro complesso il 2,54 per cento del totale delle spese recate dai titoli I e II.

Per quanto concerne le voci non facenti parte delle spese effettive della Camera, vale a dire le partite di giro (Titolo III), queste si attestano sostanzialmente sul livello del 2005.

Il volume complessivo delle entrate e, corrispondentemente, delle spese del bilancio interno per il 2006 al lordo delle partite di giro, è quindi pari a 1.513,1 milioni di euro.

Come di consueto, le previsioni di cassa che accompagnano quelle di competenza sono espresse in termini di somma tra queste ultime e i residui, quantificati in base alle risultanze dell'esercizio 2005.

Per quanto concerne poi il biennio 2007-2008, la dinamica della dotazione, come anticipato all'inizio della presente relazione, si muove al di sotto del tasso programmato di incremento del PIL nominale. Per il 2007 la dotazione, originariamente determinata in 985,7 milioni di euro e ridotta a 969 milioni di euro con decisione dell'Ufficio di Presidenza il 29 settembre 2005, risulta ora pari a 961,8 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2006 del 2,79 per cento. La dotazione per il 2008, originariamente quantificata in 1.027,6 milioni di euro, ridotta a 1.001,3 milioni di euro il 29 settembre 2005, è prevista nel presente bilancio triennale nella misura di 992,5 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 3,19 per cento. I tassi di incremento programmato del PIL nominale indicato dal più volte menzionato Documento di programmazione economico-finanziaria 2007-2011 sono pari al 2,8 per cento per il 2007 e al 3,2 per cento per il 2008.

Per il 2007 e il 2008 le previsioni di spesa — che ovviamente riflettono anche la piena ripresa dell'attività degli Organi parlamentari dopo il loro rinnovo in conseguenza della tornata elettorale — corrispondono, al netto dell'aggiornamento delle previsioni menzionato all'inizio della presente relazione, a quelle approvate a suo tempo dall'Ufficio di Presidenza nella scorsa legislatura e ispirate al criterio di non prefigurare le decisioni di spesa e i programmi che saranno adottati nella presente legislatura, i quali, come più sopra evidenziato, troveranno compiuta rappresentazione contabile nel progetto di bilancio preventivo 2007-2009 che questo Collegio andrà a predisporre.

Nel 2007 e nel 2008 la spesa effettiva cresce rispettivamente dell'1,98 per cento e del 2,51 per cento, riportandosi — dopo l'esercizio caratterizzato dalla consultazione elettorale — su livelli percentuali di crescita inferiori a quelli del 2005.

A fronte dell'ulteriore riduzione, testé ricordata, dell'importo della dotazione per gli anni 2007 e 2008, l'ammontare delle risorse allocate nel fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 225), per l'anno 2007 risulta pari a 14,3 milioni di euro, mentre le risorse allocate nel capitolo 265 (Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale) sono pari a 7,8 milioni di euro. La loro incidenza complessiva sul totale delle spese al netto delle partite di giro

risulta pari al 2,12 per cento. Nel 2008, ultimo anno del triennio, l'ammontare dei medesimi fondi risulta pari rispettivamente a 16,6 milioni di euro ed a 6,2 milioni di euro, con un'incidenza complessiva sul totale delle spese al netto delle partite di giro pari al 2,13 per cento. Si tratta di importi non elevati, la cui entità richiede un'attenta politica di bilancio, un'accurata selezione di obiettivi e priorità, un continuo monitoraggio della spesa e una costante attenzione ai profili di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, temi sui quali il Collegio è già impegnato.

I deputati Questori

GABRIELE ALBONETTI

FRANCESCO COLUCCI

SEVERINO GALANTE

PAGINA BIANCA